

Santa Dulce dei poveri



Nello stuolo di santi, molti dei quali già presentati su queste pagine, evocati da papa Leone XIV nella sua Esortazione Apostolica *“Dilexite”*, troviamo la prima santa brasiliana, Dulce Lopes Pontes, chiamata “Madre dei poveri” o “Angelo buono di Bahia”. Dice il Papa: “Suor Dulce ha affrontato la precarietà con creatività, gli ostacoli con tenerezza, il bisogno con fede incrollabile” (78.). Torniamo così alle origini di questa rubrica, che era nata nel

1994, con il rinnovarsi di Caritas Ticino e dei suoi strumenti di comunicazione e missione, per offrire una migliore conoscenza dei “santi della carità”.

Dulce Lopes Pontes¹ nacque il 26 maggio 1914 a São Salvador de Bahia (Brasile), seconda dei sei figli del dottor Augusto Lopes Pontes, dentista, e di Dulce Maria de Souza Brito, in una famiglia benestante, caratterizzata da forti convinzioni cristiane e da un'operosa carità. Fu battezzata il 13 dicembre con il nome di Maria Rita. A sei anni rimase orfana della madre, morta nel dare alla luce l'ultimogenita, Regina, che visse pochi giorni. Il dottor Augusto ebbe ancora una figlia, Terezinha dalla seconda moglie, Alice. L'educazione dei bambini fu affidata anche a due zie, Maddalena e Georginha. Da bambina Mariinha, come la chiamavano in famiglia, era allegra e piena di vitalità: amava giocare con le bambole o con l'aquilone. Era anche un'accanita tifosa della squadra di calcio di Ypiranga, i cui giocatori appartenevano alla classe operaia o erano comunque molto poveri. A otto anni ricevette la Prima Comunione insieme ai fratelli Augusto e Dulce, detta Dulcinha, e nel 1932, il sacramento della Cresima.

Aveva circa 16 anni quando cominciò a manifestare la qualità che l'avrebbe contraddistinta per tutta la vita: la carità. Con l'aiuto della sorella Dulcinha, nella cantina di casa accoglieva bambini, adulti e anziani poveri e li accudiva: dalla famiglia e dai vicini otteneva cibo, indumenti, medicine e qualche spicciolo che destinava loro, per alleviarne le sofferenze. Mentre frequentava la scuola magistrale a São Salvador de Bahia, entrò nel Terz'Ordine Francescano. Successivamente ebbe modo di conoscere la Superiore Provinciale delle Missionarie dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio e l'8 febbraio 1933, appena conseguito il diploma, entrò in questa Congre-

gazione, facente parte della grande famiglia francescana: erano state le visite compiute con la zia Maddalena nei quartieri poveri a portarla a questa scelta. Il 13 agosto 1933 fece la vestizione religiosa: le fu cambiato nome in suor Dulce, lo stesso di sua madre e di sua sorella. A settembre venne destinata all'*Hospital Espanhol* di Salvador, dove esercitò le funzioni di sacrestana, portinaia, infermiera e responsabile del settore radiologico. Nel 1935 divenne insegnante di storia e geografia al collegio femminile di Santa Bernadetta. Lo stesso anno cominciò a dedicarsi all'assistenza ai bisognosi, soprattutto all'interno del distretto Itapagipe, una zona paludosa con baracche su palafitte. Creò un ambulatorio con la collaborazione di un medico e l'anno seguente, insieme a tre operai, fondò l'*União Operária São Francisco*, divenuta poi il *Círculo Operário* da Bahia, primo movimento operaio cattolico di Bahia. Nel 1939 inaugurò il Collegio S. Antonio, scuola pubblica per operai e figli di operai, in São Salvador, dove si tenevano corsi diurni per 300 figli dei lavoratori e corsi serali per 300 adulti. Con l'aiuto di padre Hildebrando, frate minore e suo padre spirituale, costruì il cinema *Plataforma* a São Caetano, il cui reddito contribuì al mantenimento del *Círculo Operário*.

Nel 1941 suor Dulce aveva ottenuto il diploma di farmacista e qualche anno più tardi, quello di infermiera. Per poter ospitare i malati che aumentavano sempre più, li sistemò in alcune case abbandonate dell'Isola dei Topi, un quartiere degradato. Il Comune li allontanò sia da lì sia dal mercato del pe-



testo di
Patrizia Solari

sce dove suor Dulce voleva alloggiarli. Nel 1949 ottenne dalla sua Superiore di collocare settanta malati in un ricovero ricavato nel pollaio del convento: in quel luogo sorse l'*Hospital Santo Antonio*, che oggi è all'avanguardia specie nelle cure oncologiche. A coronamento della sua lunga esperienza di apostolato tra i diseredati, nel 1959 fondò l'*Associação Obras Sociais Irmã Dulce*². Nel 1960 fu inaugurato l'Ospizio Sociale Suor Dulce, con uno Statuto che riguardava tutte le sue fondazioni, il cui motto è “Amare e servire”, e ne sottolineava il carattere cristiano e umanitario. Nel 1979 suor Dulce incontrò Madre Teresa di Calcutta, che era stata invitata a São Salvador dall'arcivescovo, per aprire una casa nel quartiere di Alagados³, e un anno dopo ci fu

un altro importante incontro, quello con papa Giovanni Paolo II. Nel 1983 veniva inaugurato il nuovo *Hospital Santo Antonio* con 400 posti letto, considerato dai bahiani un altro “miracolo di suor Dulce”, e allo scopo di far continuare la sua opera dopo la sua morte, nel 1984 suor Dulce fondò l'associazione delle Figlie di Maria Serve dei Poveri.

Gli ultimi mesi della sua vita furono caratterizzati dalla malattia. Nel novembre del 1990 fu ricoverata per problemi respiratori e il 20 ottobre 1991 ebbe l'ultima visita di papa Giovanni Paolo II. Affrontò tutta la sua sofferenza abbandonata nelle braccia del Signore e il card. Lucas Moreira Neves raccontò che il Santo Padre disse più volte: “Questa è la sofferenza dell'innocente.

Eguale a quella di Gesù”. Suor Dulce morì il venerdì 13 marzo 1992, all'età di 77 anni. È stata canonizzata il 13 ottobre 2019 da papa Francesco, insieme ad altri beati, tra cui il card. Newman e Marguerite Bays. La memoria liturgica cade il 13 marzo e il 13 agosto⁴. ■

Note al testo:

1 Notizie tratte da www.causesanti.va/it; www.it.catholicpedia.org; www.santiebeati.it (il più dettagliato), consultati il 17.02.2026.

2 Irmã, portoghese brasiliano per “suor”

3 La prima fondazione di Madre Teresa in America Latina

4 Di regola la memoria liturgica corrisponde alla data della morte, come “Nascita al cielo”. Quando coincide con un'altra festività maggiore o cade in tempo di restrizioni come la Quaresima, può essere fissata in altra data significativa, come è il caso per santa Dulce. Così si è scelto il 13 agosto, anniversario della sua vestizione e della fondazione della Congregazione religiosa alla quale appartenne, sottolineandone la vocazione missionaria. Anche il 13 ottobre, giorno della canonizzazione, è motivo di grande gioia e gratitudine.



volta pagina
con la Fondazione Ticinese
per il secondo pilastro

L'altra cassa pensioni
al servizio delle piccole e medie imprese Ticinesi

FONDAZIONE PER INVESTIMENTI
SOCIALMENTE RESPONSABILI • ethos



Telefono: 091 922 20 24
e-mail: info@ftp2p.ch

Via Peri 6, 6900 Lugano

www.ftp2p.ch